

**Comunicato stampa**

Mercoledì 27 agosto 2008

## Fermo rifiuto dell'iniziativa „per il divieto di esportare materiale bellico“

### Il messaggio del Consiglio federale pone in luce le conseguenze negative dell'iniziativa

economiesuisse saluta la decisione del Consiglio federale di raccomandare il rifiuto dell'iniziativa popolare „per il divieto di esportare materiale bellico“. Come indica il governo nel suo messaggio, l'accettazione dell'iniziativa significherebbe sopprimere la base esistenziale dell'industria dell'armamento.

In materia d'esportazione del materiale d'armamento, la Svizzera applica già rigide procedure d'autorizzazione, basate sulle norme internazionali. Queste procedure sono messe in vigore con rigore. Il divieto completo delle esportazioni richiesto dagli oppositori all'esercito è dunque inutile. Esso minaccerebbe inoltre dei posti di lavoro e l'innovazione in Svizzera.

Gli autori dell'iniziativa sono coscienti del fatto che il loro progetto farebbe scomparire degli impieghi, poiché essi chiedono che la Confederazione sostenga per dieci anni al massimo le regioni e i lavoratori colpiti da questo divieto. Tale misura, il cui costo è valutato a mezzo miliardo di franchi circa, sarebbe sbagliata sul piano della politica finanziaria e costituisce un motivo supplementare per respingere l'iniziativa.

Il popolo ha respinto un'iniziativa analoga con il 77,5% di no nel 1997.

**Informazioni:**

Gregor Kündig, membro della direzione di economiesuisse

Telefono: +41 (0)79 755 97 75

gregor.kündig@economiesuisse.ch